



Uploaded to VFC Website

~ October 2012 ~

This Document has been provided to you courtesy of Veterans-For-Change!

Feel free to pass to any veteran who might be able to use this information!

For thousands more files like this and hundreds of links to useful information, and hundreds of "Frequently Asked Questions, please go to:

[Veterans-For-Change](#)

*Veterans-For-Change is a 501(c)(3) Non-Profit Corporation
Tax ID #27-3820181*

If Veteran's don't help Veteran's, who will?

We appreciate all donations to continue to provide information and services to Veterans and their families.

https://www.paypal.com/cgi-bin/webscr?cmd=_s-xclick&hosted_button_id=WGT2M5UTB9A78

Note: VFC is not liable for source information in this document, it is merely provided as a courtesy to our members.

Item ID Number 02309

Author

Corporate Author

Report/Article Title Typescript: Patologia Dermatologica Specifica Nella Zona Di Seveso Dal Luglio 1977 Al Febbraio 1978 (parte II) [Dermatological Pathology in Seveso from July 1977 to February 1978]

Journal/Book Title

Year 1978

Month/Day

Color

Number of Images 39

Description Notes

PATOLOGIA DERMATOLOGICA SPECIFICA NELLA ZONA
DI SEVESO DAL LUGLIO 1977 AL FEBBRAIO 1978.

II° RELAZIONE DEL SERVIZIO DERMATOLOGICO.

(parte II)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'W. S. Meo' or similar, with a large loop at the top and a long horizontal stroke at the end.

Milano, luglio 1978

CASISTICA ICONOGRAFICA DI

CASI DI CLORACNE

Esempi di classificazione
secondo i criteri stabili
ti nel I° Cloracne Panel
(luglio 1977)

SPIEGAZIONE DELLE FOTOGRAFIE

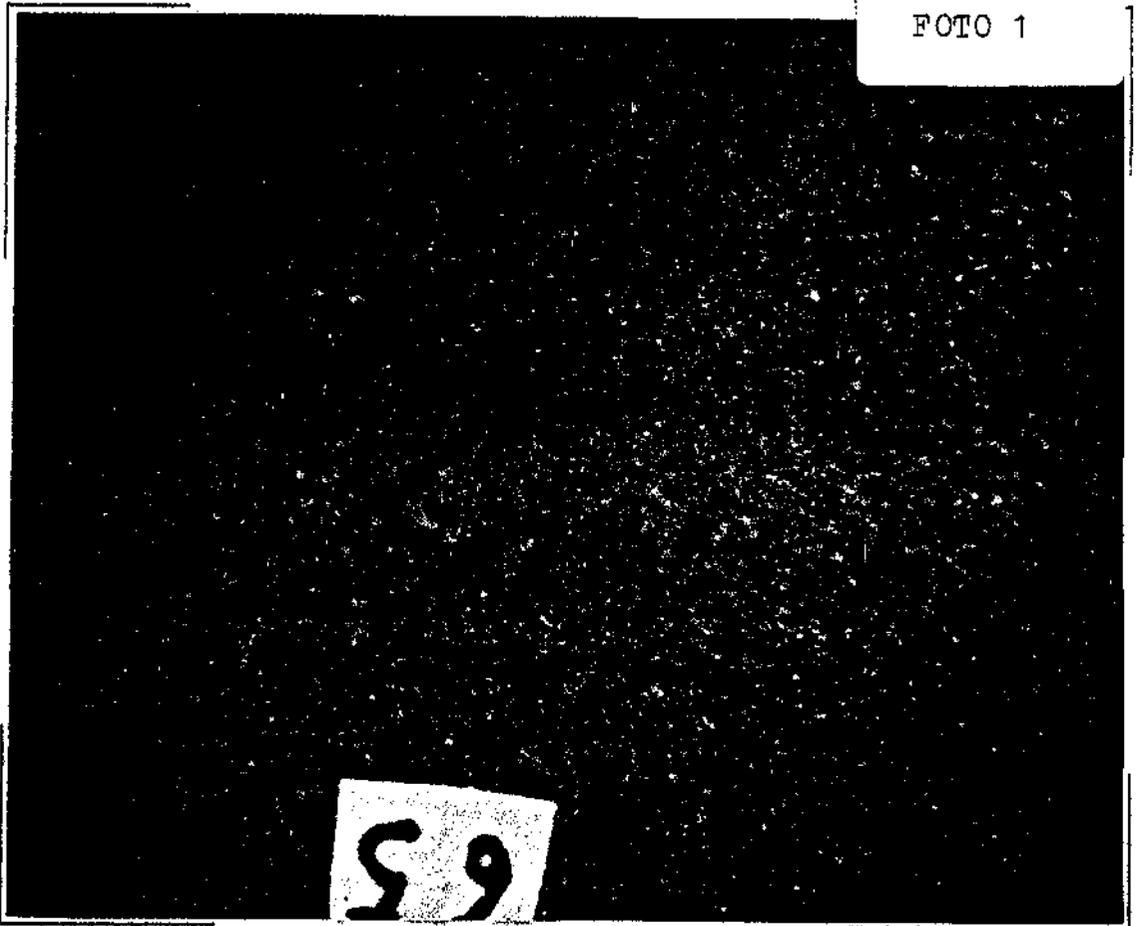
- 1) Le fotografie 1 - 2 e 3 si riferiscono a soggetti classificati CA, secondo la nuova definizione stabilita durante il Cloracne Panel internazionale del luglio 1977.

Da notare il limitato numero di comedoni, la loro aflegmasia, la localizzazione specifica alle regioni zigomatiche.

(Il numero sovraimpresso fa riferimento ad un determinato soggetto).

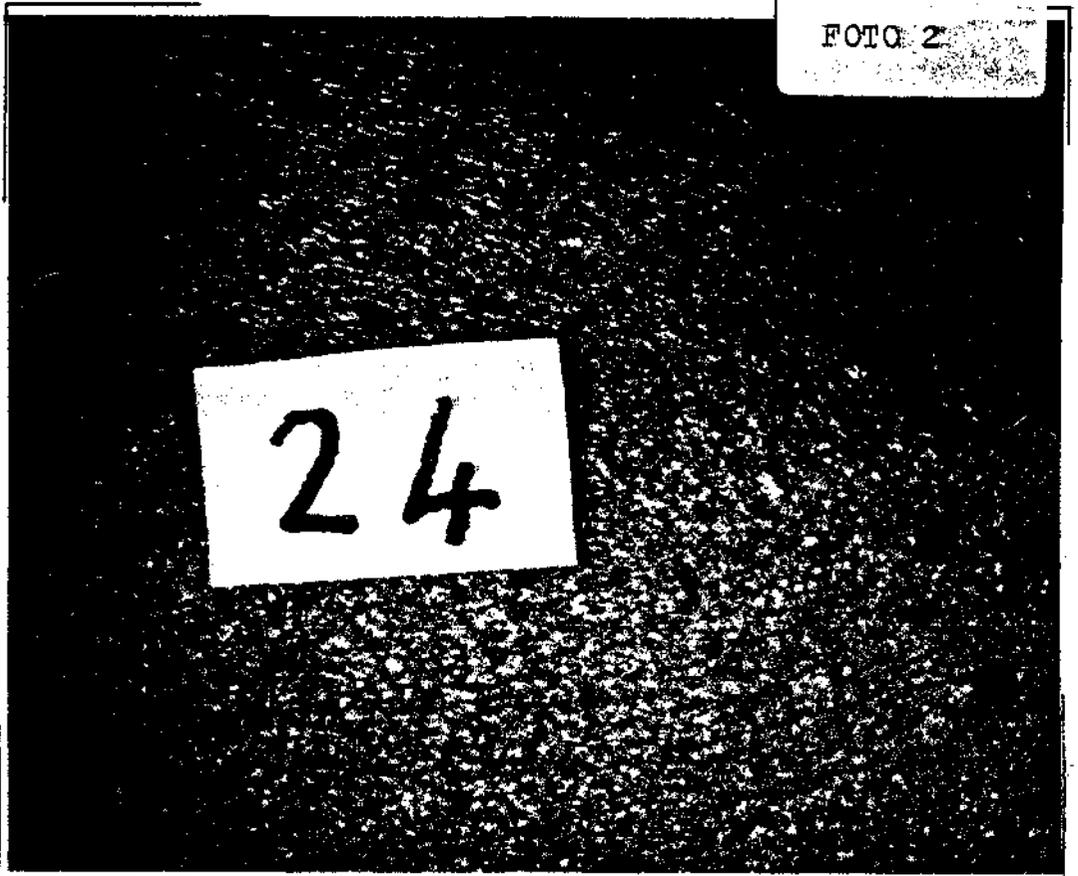
2) La fotografia n° 4 si riferisce a tipi che cisti cornee, a carattere specifico per dimensioni ed aspetto clinico, localizzate alle palpebre, ben differenziabili dal classico quadro del milio.

FOTO 1



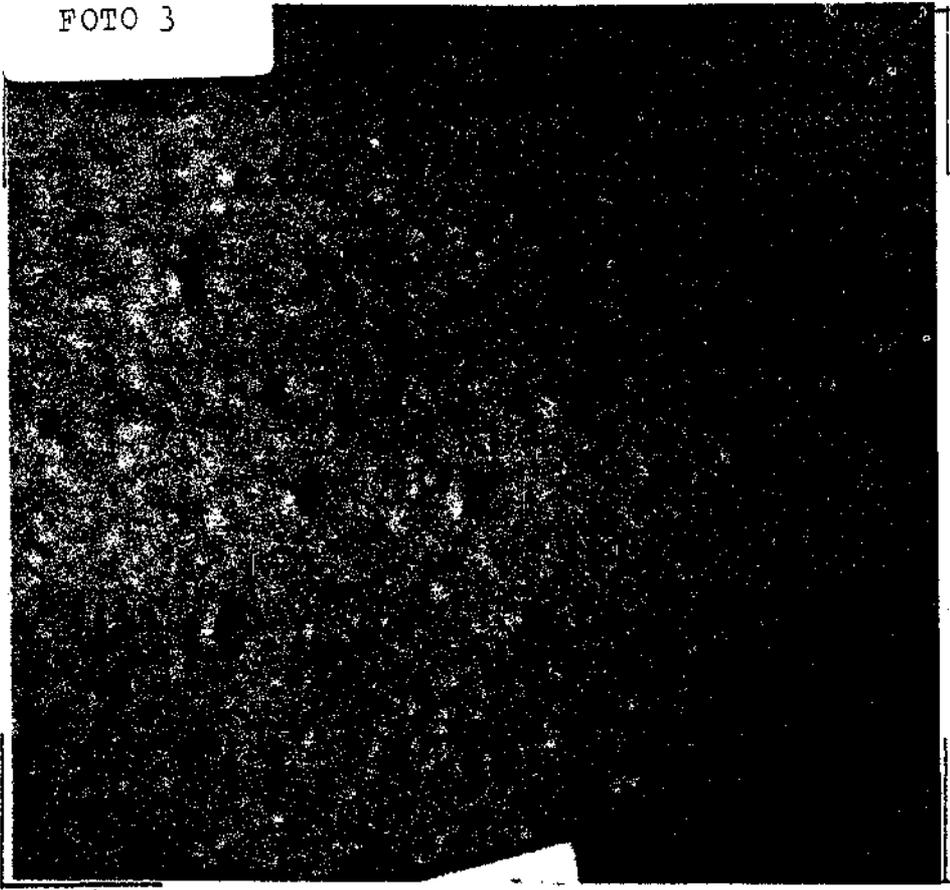
CA1

FOTO 2



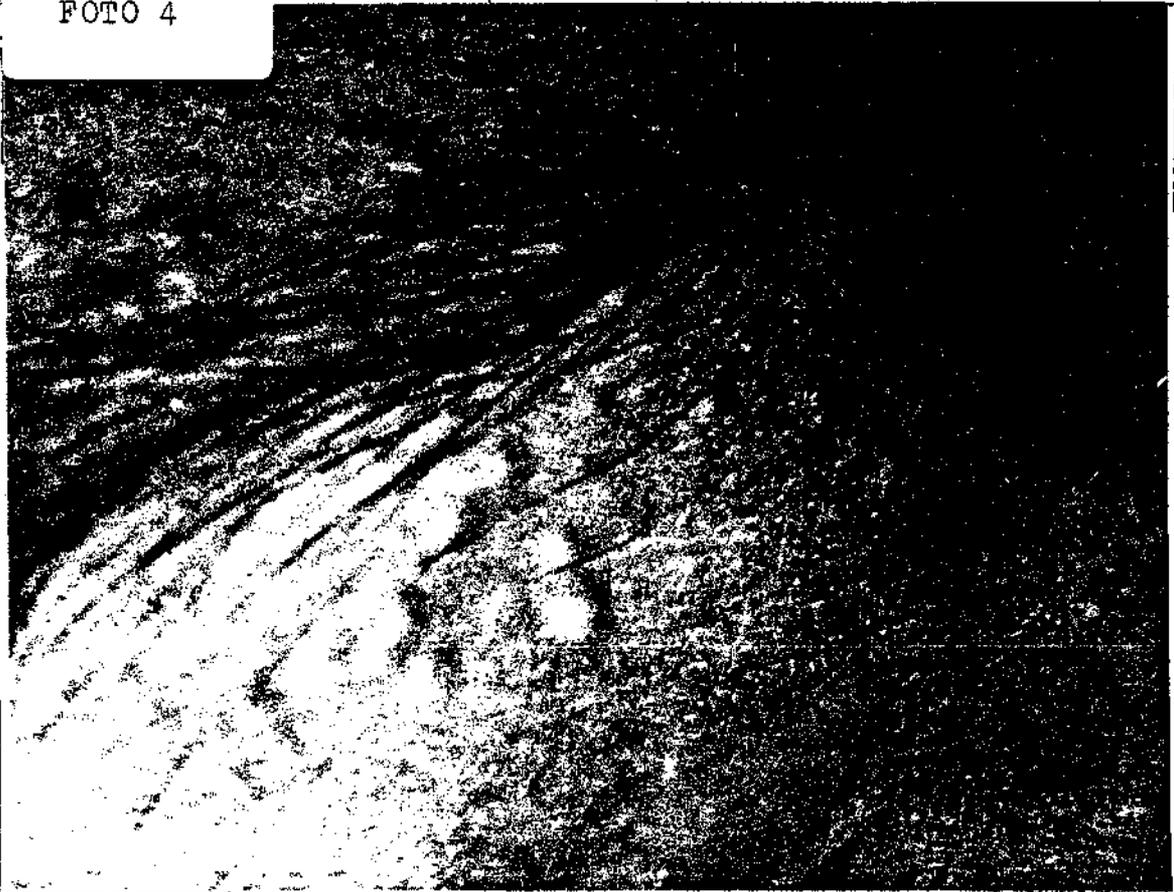
CA1

FOTO 3



CA1

FOTO 4

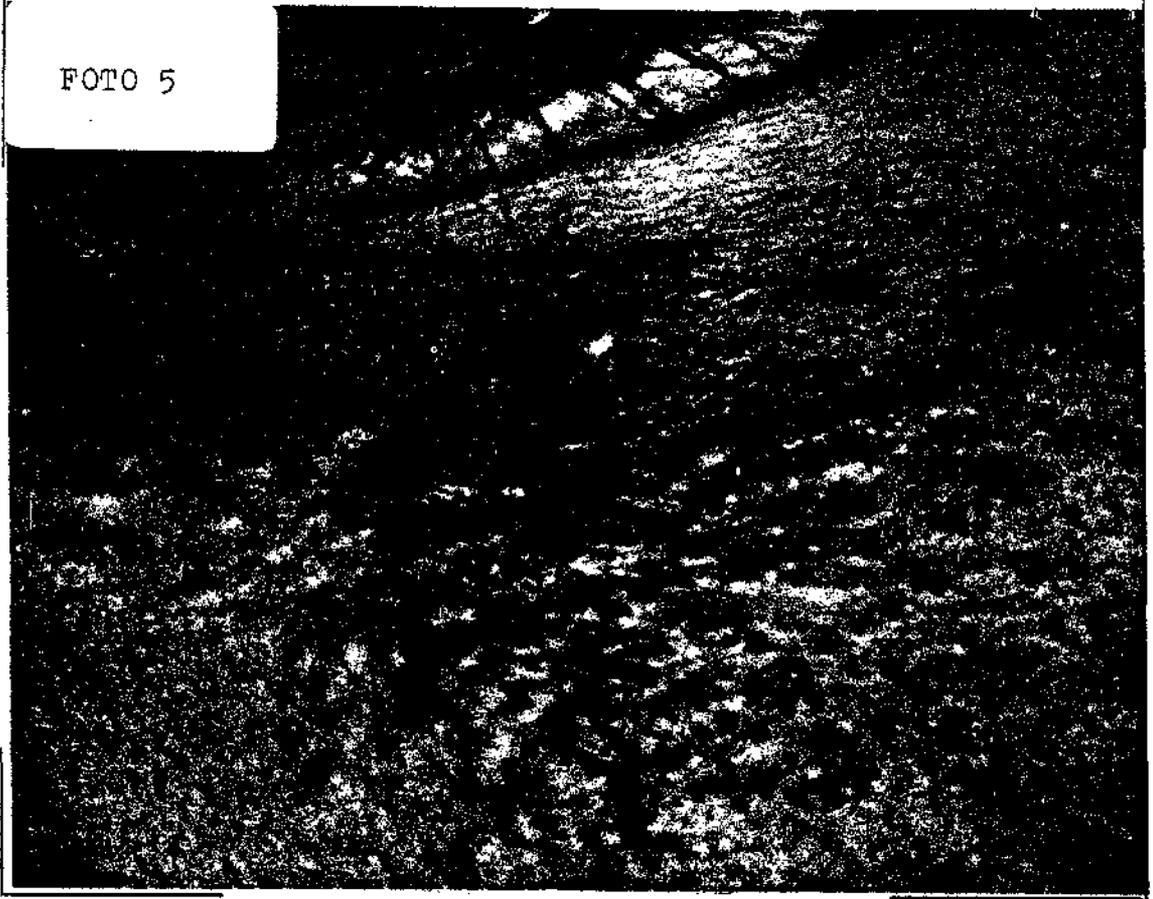


CISTI CORNEE

3) Le fotografie n° 5 - 6 - 7 e 8 si riferiscono a casi di cloracne classificabili CA2 secondo la definizione stabilita nel I° Cloracne Panel.

Da notare il notevole numero dei comedoni, localizzati alle sedi classiche. Nel caso riportato nella foto n° 8, la diagnosi differenziale con l'acne volgare é facilmente dimostrata dal carattere eruttivo delle manifestazioni acneiche, morfologicamente uniformi, a sviluppo contemporaneo, prive di segni di flogosi e di suppurazione.

FOTO 5



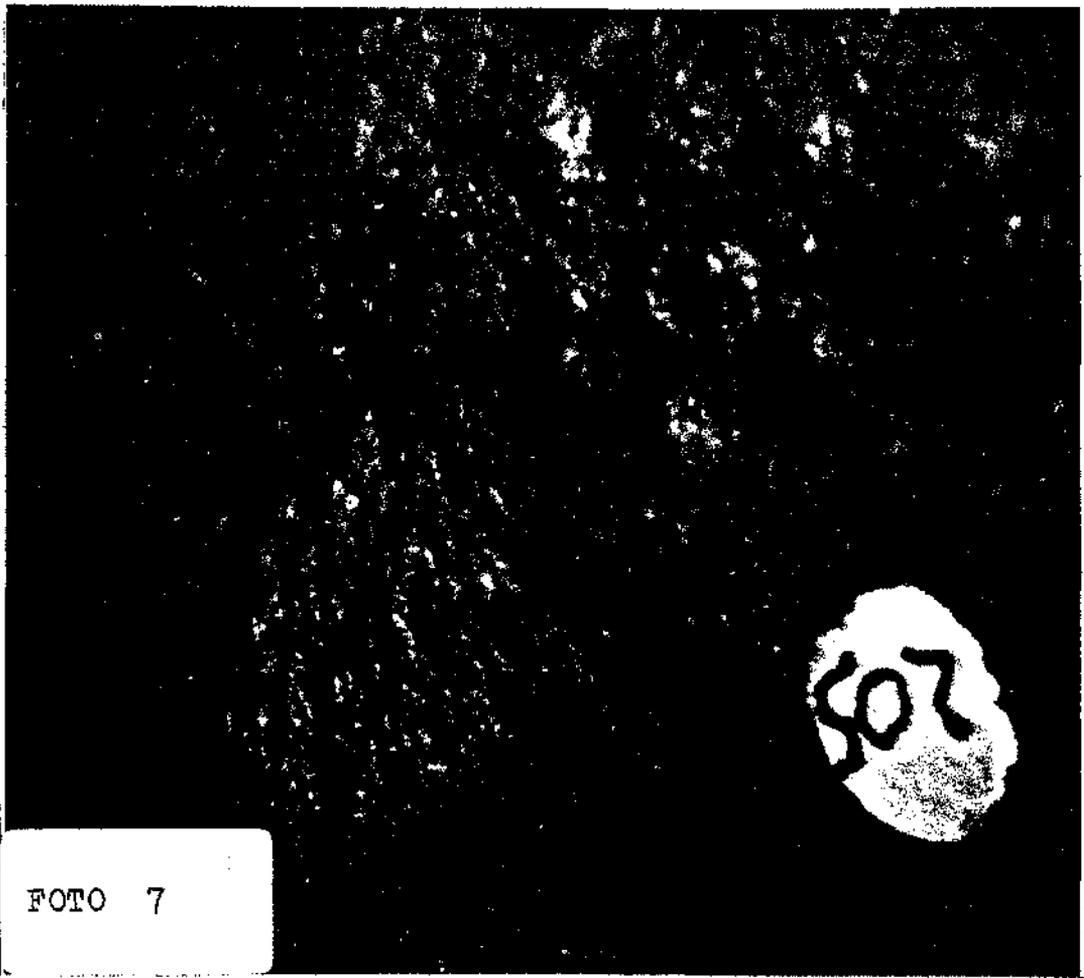
CA2

22

FOTO 6



CA2



CA2

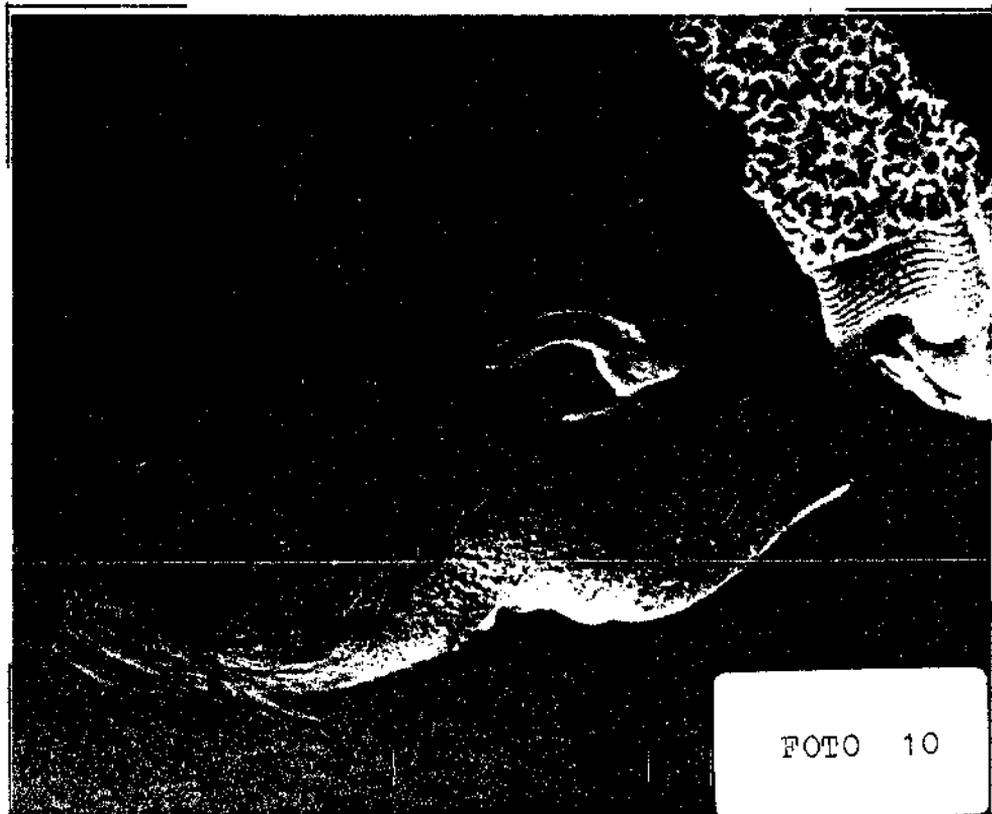


CA2

4) Le fotografie n° 9 e n° 10 si riferiscono ad un soggetto presentante numerosissimi comedoni diffusi in sedi classiche e con interessamento parziale del labbro superiore, del mento e del padiglione auricolare; per tali caratteristiche é classificabile come CA3 secondo la definizione stabilita nel I° Cloracne Panel.



CA3



CA3

5) La fotografia n° 12 riproduce un caso particolarmente grave di cloracne con disseminazione intensa di comedoni, pu stolazione, localizzazione anche in sede non specifica (arti, tronco)

6) La fotografia n° 11 riproduce un caso di esito di cloracne grave con atrofodermia vermicularis intensa e diffusa. Persistono comedoni isolati e qualche pu stola.

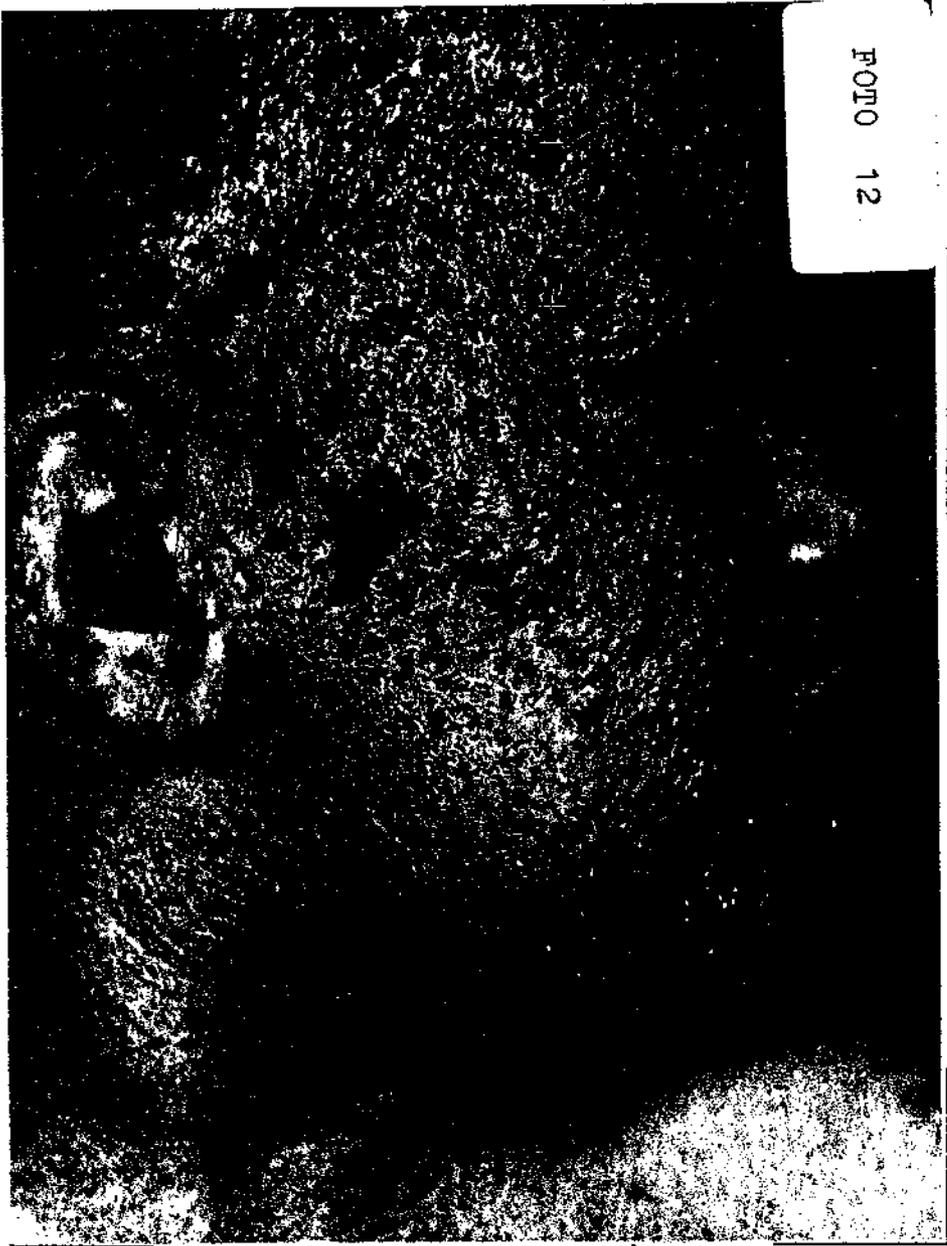


FOTO 12

CA4

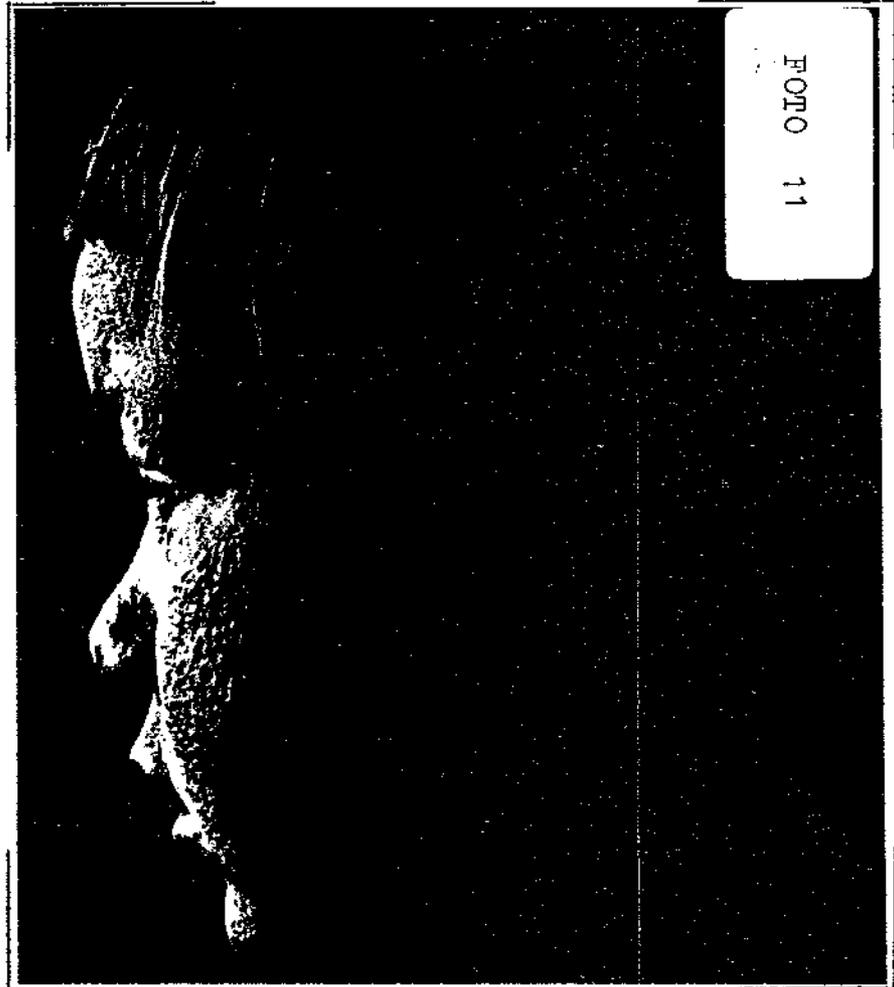


FOTO 11

ATROFODERMIA VERMICULATA

III° SCREENING SCOLASTICO

svolto nei Comuni di SEVESO, CESANO MADERNO,
MEDA, DESIO, dal 12/10/1977 al 6/2/1978.

	Iscritti	Visitati	Nuovi Sospetti (segnalati)
Asili-nido dei 4 Comuni	43	36	----
Scuole materne dei 4 Comuni	3.107	2.252	4
Scuole elementari dei 4 Comuni	9.098	8.628	74
Scuole medie dei 4 Comuni	6.124	5.765	39
<hr/>			
Totali	18.372	16.686	117
<hr/> <hr/> <hr/>			

COMUNE DI SEVESO

	Iscritti	Visitati	Nuovi sospet- ti (segnalati)
Scuole materne	621	493	1
Scuole elementari	1.479	1.411	15
Scuole medie	829	786	11
TOTALI:	2.929	2.690	27

COMUNE DI CESANO MADERNO

	Iscritti	Visitati	Nuovi sospet- ti (segnalati)
Asili nido	43	36	--
Scuole materne	1.030	833	2
Scuole elementari	3.005	2.880	25
Scuole medie	2.052	1.992	21
TOTALI:	6.130	5.741	48

COMUNE DI MEDA

	Iscritti	Visitati	Nuovi sospet- ti (segnalati)
Scuole materne	522	372	--
Scuole elementari	1.652	1.552	11
Scuole medie	1.003	953	4
TOTALI:	3.177	2.877	15

COMUNE DI DESIO

	Iscritti	Visitati	Nuovi sospet- ti (segnalati)
Scuole materne	934	559	1
Scuole elementari	2.962	2.785	23
Scuole medie	2.240	2.034	3
TOTALI:	6.136	5.378	27

I casi "segnalati" nel corso del 3° screening scolastico, eseguito nei Comuni di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio e riportati nelle precedenti tabelle, sono in corso di esame ed accertamento. Di questi, per ora, solo 6 possono considerarsi chiaramente positivi e 16 si curamente negativi, mentre gli altri sono tutti in corso di definizione e classificazione. Della distribuzione, localizzazione, classificazione e definizione della casistica segnalata nel corso del 3° screening scolastico, saranno forniti nuovi elementi nella terza relazione.

Particolari difficoltà riveste la definizione dei 39 casi segnalati nelle scuole medie inferiori, la cui differenziazione dall'acne come donica giovanile, propria dell'età prepubere, necessiterà di prolungata, ripetuta ed attenta osservazione clinica.

DISTRIBUZIONE TOPOGRAFICA DELLE VARIE ESPRES-
SIONI CLINICHE, MORFOLOGICHE ED EVOLUTIVE, NEL-
LE DIVERSE ZONE DEL TERRITORIO INTERESSATO
DALL' INCIDENTE ICMESA.

Le mappe riportate si riferiscono:

- 1) alla distribuzione dei dermolesi, sotto questa denominazione comprendendo i soggetti che soffersero di manifestazioni cutanee precoci, entro i primi 30-40 giorni dalla fuoriuscita della nube tossica;
- 2) alla distribuzione e localizzazione dei casi di cloracne accertati nel corso del primo anno di osservazione e controllo sulla popolazione residente;
- 3) alla distribuzione e localizzazione dei casi segnalati nel corso dei primi screenings scolastici e risultati poi negativi ai successivi controlli;

- 4) alla distribuzione e localizzazione dei casi di atrofodermia rilevati dopo l'incidente ICMESA;
- 5) alla distribuzione dei casi di sospetta cloracne osservati dal luglio 1976 al luglio 77, ma da ritenere già presenti nel territorio prima dell'incidente ICMESA;
- 6) alla distribuzione dei casi di atrofodermia vermicularis o di cicatrici sospette specifiche, già esistenti prima dell'incidente ICMESA.

La mappa n°. 1 relativa alla distribuzione topografica dei dermolesi, dei soggetti cioè che presentarono manifestazioni patologiche cutanee nel periodo immediatamente successivo alla fuoriuscita della nube tossica, comprende i 447 casi che presentarono lesioni dermatologiche di vario tipo che potevano essere rapportate all'episodio tossico specifico.

Appaiono di rilievo alcune osservazioni:

1. la concentrazione della casistica nella zona più vicina allo stabilimento ICNESA e sulla quale cadde subito dopo l'incidente la parte più pesante dei prodotti tossici della nube;
2. la distribuzione più dispersa della casistica nelle zone più lontane; alcuni apparenti accentramenti casistici appaiono riferibili alle concentrazioni abitative;

DEPTO
DE
DEPARTAMENTO DE AGRICULTURA
Y FOMENTO
INSTITUTO NACIONAL DE ESTADÍSTICA
Y CENSOS

INSTITUTO NACIONAL DE ESTADÍSTICA Y CENSOS

REGIONES LOMBARDA

3. considerazioni analoghe per quanto riguarda la casistica relativamente scarsa nella zona B;
4. la mappa non indica tutti i 447 casi diagnosticati e segnalati nel periodo luglio-agosto 1976 in quanto parte della casistica interessò persone non residenti nel territorio, e quindi colpite dalla nube tossica solo casualmente, o soggetti di passaggio che ebbero a contaminarsi per contatto con l'ambiente inquinato nei giorni immediatamente successivi all'incidente del 10 luglio;
5. la definizione di 447 casi di dermolesi segnalati e riconosciuti, deve considerarsi numericamente solo indicativa; nella zona A infatti sui 113 soggetti considerati solo 23 vennero diagnosticati nell'ambulatorio dermatologico, mentre gli altri 90 casi o erano ricoverati ne-

gli ospedali della zona o vennero stabiliti solo in base a criteri anamnestici. La cifra globale dei dermolesi infatti non può ancora essere stabilita in quanto comprendente :

- a) soggetti diagnosticati nell'ambulatorio dermatologico e quindi clinicamente accertati;
- b) soggetti ricoverati in vari ospedali e cliniche e dei quali le notizie sono più o meno complete e sicure;
- c) soggetti nei quali la diagnosi di lesione cutanea precoce può essere accolta su basi anamnestiche e descrittive attendibili;
- d) soggetti che riferirono e riferiscono ancor oggi di aver sofferto di . ma - nifestazioni cutanee nel mese di luglio 1976 senza tuttavia poter fornire elementi sicuramente attendibili per una definizione diagnostica.

Sono essenzialmente i soggetti che appartengono a questi ultimi 2 gruppi a rendere ancora non definitiva la cifra dei dermolesi.

La mappa n° 2, riferentesi ai casi di cloracne osservati durante il primo anno dell'incidente ICMESA mostra:

1. la concentrazione più elevata della casistica nel territorio vicino allo stabilimento nel quale si produsse l'incidente;
2. la massima concentrazione relativa in alcune zone a focolai, in rapporto alle concentrazioni locali della diossina sul terreno ed alla concentrazione abitativa;
3. la comparsa di casi isolati di cloracne in zone relativamente lontane dall'ICMESA, là dove le determinazioni analitiche sul terreno non avevano dimostrato la presenza di diossina;
4. la casistica si riferisce ai casi accertati sia nei centri residenziali di evacuazione (settembre-ottobre 1976), sia nel corso degli screenings scolastici (febbraio-giugno 1977), sia durante la normale attività ambulatoriale dermatologica.

REGIONE LOMBARDA

UFFICIO SPECIALE PER GLI INTERVENTI NELLA ZONA TRUZZATA DA SOFFIANE SORMESE

0

1:50.000

PROGETTO PER GLI INTERVENTI
CANTIERI PER IL TRUZZAMENTO
CANTIERI PER IL TRUZZAMENTO
CANTIERI PER IL TRUZZAMENTO

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100



La mappa n° 3 si riferisce ai casi "segnalati" nel corso dei vari screenings scolastici della prima metà del 1977 e poi riconosciuti negativi durante i successivi accertamenti presso l'ambulatorio dermatologico di Seveso.

La mappa dimostra soprattutto il suo particolare interesse allorché venga confrontata con la mappa n° 2, relativa ai casi di cloracne; la casistica "segnalata" e poi riconosciuta negativa appare infatti concentrarsi topograficamente nelle stesse zone e con la analoga disposizione di quella poi definita "positiva". Ciò é particolarmente suggestivo per la zona Polo, per le zone di Seveso a est ed ovest della zona A e B e per la zona Mulinello.

Il fenomeno poi si attenua, pur mantenendosi presente, nelle zone più periferiche del territorio inquinato (Cesano Maderno ovest, Nova

Milanese, Desio), dove la negatività dei casi segnalati predomina largamente su quella dei casi positivi.

Questo relativo parallelismo fra i due gruppi "segnalati positivi" e "segnalati negativi" riveste un certo significato. Esso tende a dimostrare che i "segnalati negativi", risiedenti nelle stesse zone nelle quali sono stati poi dimostrati i "segnalati positivi", non erano verosimilmente da considerare negativi al momento dello screening, ma che in parte erano dei "segnalati positivi" molto attenuati nella loro sintomatologia clinica, e che si erano risolti spontaneamente durante il periodo (1-2 mesi) trascorso fra la "segnalazione" scolastica e l'accertamento clinico strumentale più approfondito nell'ambulatorio di Seveso.

Naturalmente tale comportamento può verificarsi solo in una sintomatologia molto atte-

REGIONE LOMBARDA

UFFICIO SPECIALE PER GLI INFERRMIATI, NELLA SDNA, DEDICATA DA ITCAME E SCIENCE

Legenda:
- Strada
- Ferrovie
- Canali
- Fiumi
- Laghi
- Boschi
- Ville
- Ville di campagna
- Ville di città
- Ville di borgo
- Ville di villaggio
- Ville di borgo
- Ville di villaggio
- Ville di borgo
- Ville di villaggio

MILANO

Può confermare indirettamente questa ipotesi il rilievo che i soggetti segnalati provenienti dalla parte sud della zona A, mostrarono al successivo controllo una percentuale di "positivi" addirittura superiore a quella dei "negativi".

nuata sia come numero che come gravità di espressioni cliniche; é verosimilmente da ricollegare a questo modo di vedere la profonda differenza della proporzione fra "segnalati positivi" e "segnalati negativi" nelle diverse zone interessate.

Mentre infatti nei comuni più direttamente interessati e più vicini all'ICMESA i casi negativi, pur superando sensibilmente quelli positivi, si mostravano in un rapporto proporzionale relativamente limitato, nelle altre zone più periferiche, ad inquinamento minore, la sproporzione fra "segnalati negativi" e "segnalati positivi" é molto più elevata. E' da ritenere in questi casi, ri-levati nelle zone a basso inquinamento so-praricordate, che la patologia cloracneica si é mostrata, appunto per la limitata quan-tità di diossina introdotta, con manifesta-
zioni cliniche molto limitate e transeunti.

Nella mappa n°. 4 vengono indicati topografi camente i casi di atrofodermia vermiculata comparsi dopo il 10 luglio 1976.

Di rilievo la relativa concentrazione nelle zone a più alto inquinamento, espressione di esito di quadro di cloracne piuttosto intenso.

La Mappa n°.4 é da ritenere in continuo aggiornamento essendo probabile la comparsa futura di manifestazioni cutanee di questo tipo.

Nella mappa n°. 5 vengono riportati i casi di cloracne per i quali le indagini cliniche ed anamnestiche accertavano un' insorgenza ed una comparsa sintomatologica anteriore al 10 luglio 1976. Ed in effetti tale casistica, che l'incidente ICMESA aveva messo in ombra con la sintomatologia cutanea acuta e tardiva alla quale aveva dato esito, trova nella mappa n°. 5 conferma per la sua distribuzione diffusa, relativamente uniforme, indipendentemente dai tassi di inquinamento secondari all'incidente ICMESA. Essa viene così, unitamente alla dimostrazione di una patologia similare di base anche in zone esenti da inquinamento diossinico, a confermare l'esistenza di una patologia di tipo cloracneico diffusa su qualsiasi territorio, specialmente se a carattere industriale.

Legenda:

DISTRIBUZIONE DEI CASI DI SOSPETTA CLOROSI
OBSERVATI NEL TERRITORIO DELLA BRIANZA 91
SEVERA DAL 16 LUGLIO '76 AL LUGLIO '77 AD
INDICAZIONE RIPORTATA ANTICIPATA AL 10 LUGLIO '78

0-1 CASO



Considerazioni del tutto analoghe valgono per la mappa n° 6 relativa alle cicatrici specifiche (atrofodermia vermiculata), manifestatesi in data anteriore al 10 luglio 1976.

Legenda:

DISTRIBUZIONE DEI CASI DI ATROFISMENTA
COROIDEA NEL TERRITORIO DELLA BRIANZA
DI SITTO DAL 10 LUGLIO '76 AL 30 GIUGNO '77
AD INDEGNITÀ ATTERITA APPROXIMATI 24
AL 10 LUGLIO '76.

● = 1 CASO

